

CANCRO

Soffio di luce, sussurro di cielo,
ascolto il fluir del tuo pensiero
che nello scrigno d'oro si fa dono
per chi lo accoglierà oggi, nel giorno
che conta il tempo, l'anno ormai passato
svelando il futuro ancor non nato.

Soffio di luce, sussurro del cielo,
ricorda a chi riceve ciò che è vero.
Vero è il profondo che...parla e non mente,
e vola oltre il giudizio d'ogni gente.
Vero è ciò che è racchiuso dentro al cuore
e parla col linguaggio dell'amore.

In un'antica tribù australiana non si festeggiano i compleanni ma i traguardi che i passi di consapevolezza raggiungono sulla via dello sviluppo spirituale.

Ciò non significa che sia poco importante l'annuale brindare alla nostra vita poiché è il “tempo” che ci permette di maturare e di costruire.

Il suo scorrere è la “possibilità”, è un dono celeste... come il sussurro che parla solo a noi... come il grido dell'ostacolo che vuole risvegliare e mostrarci il pericolo o l'errore... come la favola di luce che sta scivolando tra i pensieri per raggiungere la coscienza di chi vorrà ascoltarla.

La pescatrice di perle ed il granchio.

In un paesino sulle rive del mare viveva la miglior pescatrice di perle che esistesse al mondo ...

Pareva riconoscere a distanza le conchiglie che racchiudevano i più preziosi tesori ... le lucenti rotondità dalle meravigliose iridescenze lunari.

L'oceano era per lei come un libro dalle tenui ed a volte più intense pagine color smeraldo tra le quali cercava di leggere i segreti dei fondali e di tutte le creature che gli abitavano.

Fluttua la corrente, ma non mi trascina,
non mi travolge l'onda marina,
non mi rapisce lontano dal trovare
o negli abissi da cui non so tornare.

Osservo e con l'occhio ben aperto
scruto il fluir del movimento impresso
all'acque dalla luna che par quieta
ma che sa dare il via alla tempesta,
ai moti superiori oppur del fondo,
che chiedono la presenza in ogni giorno

e il mio nuotar tranquillo eppur deciso
verso il chiaro splendor dell'obiettivo.

Tra un tuffo e l'altro, il tempo trascorreva senza eccessive novità finché, in quel luogo quasi conosciuto, arrivò uno straniero. L'uomo, che pareva essere davvero un gran signore, domandò alla donna di trovare per lui la perla più perfetta che potesse esistere in quelle acque perché desiderava donarla alla sua amata.

Chi è l'amata? Chi vuol la madreperla?
Sarà il biancor di nacre a farla bella?
E l'abito suo ornato di splendore
sarà promessa che colmerà il cuore?
Chi sei tu che mi chiedi questa impresa?
Io non conosco il canto della resa ...
ma dove troverò la meraviglia
creata dal dolor della conchiglia?

Fu così che la pescatrice incominciò ad aguzzare lo sguardo ed a domandare, a tutti gli abitanti delle acque, indicazioni che la potessero indirizzare verso giusta "corrente".

Dopo alcune settimane seppe che la più gigantesca ostrica si trovava in una caverna di cui solo un vecchio granchio ricordava forse l'ubicazione.

La donna avrebbe preferito rivolgersi a qualche altro essere marino perché l'aveva già conosciuto quel tipo e gli pareva poco incline a rivelare segreti ... comunque non essendoci alternative decise di andare a trovarlo.

Inizialmente sembrava un po' distaccato, il vecchio granchio, ma poi l'ascoltò attentamente scuotendo ogni tanto le chele maestose e manifestando una certa perplessità ...

Il forestiero non sa che cosa cerca.
Lasciò il paese suo alla ricerca
di un dono che potesse dimostrare
il bello che è celato in altro mare.
La perla non la vuole per la sposa
ed è preziosità che già riposa
non sul fondale che io ben conosco
ma dentro a un altro luogo, un'altro posto.

Con il nuotare se la cavava proprio bene la donna ... ma
con gli enigmi decisamente meno !
Pensò che il granchio non la volesse aiutare e che straparlasse
quindi lo ringraziò educatamente e proseguì la sua ricerca
immergendosi più volte al giorno ... senza successo.
Una mattina dovette ritornare a cercare in gran fretta il
vecchio crostaceo perché una coppia di delfini era rimasta
impigliata in una rete da pesca e lei da sola non riusciva a
liberarli ...

Un passo avanti e due indietro
devo trovare e poi portarmi dietro
il signor dalle chele poderose
che nasconde dentro a se le arcane cose
di questo mondo sommerso ed infinito
di cui io leggo poche note di spartito.
Un passo avanti e due di traverso
che cosa cerco in questo luogo inverso?
Dov'è il tesoro prezioso e ben celato
tra gli arcani di chi ne ha conservato
la verità nella corazza sua possente,
la cui porta è preclusa alla mia mente?

Eccolo l'anziana creatura marina! Dopo un lungo tragitto i due mammiferi, grazie alle sue "forbici" taglienti, poterono riprendere a scorrazzare senza impedimenti tra le onde di quel mare.

Da lì in poi (neanche si fosse sparsa la voce sull'accaduto!), quando qualche abitante dell'oceano si trovava in difficoltà la pescatrice ed il granchio venivano chiamati subito ... proprio come fossero una squadra di pronto soccorso.

Nel frattempo la donna aveva rinunciato a trovare la perla che cercava.

Saputolo, l'uomo invece che andarsene da quel villaggio, stranamente decise di acquistare una piccola casa sulla spiaggia e, poiché amava molto l'oceano, iniziò ad imparare l'arte della pesca accontentandosi di vivere con poco.

Cosa ne fosse della sua promessa sposa nessuno glielo chiese mai.

Ogni sera si sedeva su uno scoglio ... pareva parlare con qualcuno ... o forse discorreva tra se e se.

Era piuttosto riservato ma nel tempo, poiché pur avendo un'aspetto da gran signore sapeva fare un sacco di lavoretti, iniziò ad aiutare un po' tutti nelle piccole riparazioni di casa o delle barche e delle reti.

La pescatrice di perle ogni tanto si domandava come avesse potuto abituarsi a quel paesino così semplice ma se ne stava piuttosto alla larga dal forestiero in quanto pensava di aver fallito il compito da lui affidatole.

Un giorno l'uomo prese a riempire pagine e pagine di quaderno ... e si venne a sapere che era un noto scrittore.

La curiosità attraversò il villaggio alla velocità del vento forza sette ... ma sul suo nuovo libro lui non lasciava trapelare proprio nulla.

Con chi parla quell'uomo sullo scoglio?
Cosa scrive sul candore del suo foglio
con l'inchiostro bluastro come il mare
che racconta la vita del sudare,
del pescare il poco nutrimento
e del vento che soffia il suo tormento?
Cosa scrive dell'onda che si infrange
come speranza sulle rocce mentre piange
chi ha perduto oppure chi s'è perso
senza più vele o timone in mare aperto?
Cosa scrive dei fondali e del profondo
che nascondono le insidie di quel mondo
dentro all'uomo mentre inizia a ricercare
il contenuto di se stesso ed a nuotare
tra correnti che lo spingon nella grotta
per indurlo ad intraprendere la lotta
trasformando ciò che graffia la conchiglia
nella perla che sarà poi meraviglia?

Veramente anche la donna ad un certo punto aveva iniziato a farsi una serie di domande sul contenuto di quegli scritti, ma ancor di più aveva un pensiero costante ... quello di comprendere

le frasi ermetiche che nel giorno del primo incontro con il suo amico granchio, lui le aveva fatto scivolate nella mente. Erano rimaste lì come una rete ingarbugliata che attendeva d'essere sbrogliata e come un ricordo che non s'era potuto archiviare in nessun cassetto della coscienza.

Un giorno pensò di andare a fare due chiacchiere con lo scrittore.

Bussò alla porta della casetta ... entrò ma non vide nessuno

... solo un manoscritto sul tavolo ... che lei iniziò a leggere ...

Conteneva tutto ciò che la pescatrice di perle assieme al granchio aveva portato a compimento per aiutare le creature marine in difficoltà ...

Chi mai poteva avergli raccontato quelle storie se non il crostaceo stesso ! Ecco con chi parlava l'uomo tutte le sere !!!

Pareva pure che il libro fosse stato terminato ...

Alla fine lesse queste parole e finalmente l'enigmatico discorso della creatura marina le parve chiaro:

Io venni non sapendo di cercare
la perla che non vive in fondo al mare
ma quella che tenevo dentro al cuore,
nascosta ad ogni sguardo ed anche al sole.

Pensavo che scrivendo dalla stanza
avrei riempito libri di fragranza
mentre il sapore vero del mio dare
lo colsi tra gente con il fare
quel poco, quel che serve nel momento,
unendo l'uomo all'uomo nell'intento
di camminare accanto sulla via
che non è solo tua ma anche mia.
Io venni qui credendo di cercare
un dono per la sposa ma all'altare
io spero di portar l'anima vera,
che nel profondo accolse la preghiera
di chi sta dentro al mondo del sommerso
viaggiando nel profondo e in quell'immenso
dove ogni corrente può rapire
e il mostro all'improvviso comparire
per stritolare coraggio e dedizione,

tingendo l'acque con la presunzione.

Io venni ed ora sono a te vicino
per porgerti l'anello del destino ...

La donna si voltò di scatto ... alle sue spalle vide lo scrittore che probabilmente la stava osservando già da un po'.
La domanda silenziosa dell'uomo la raggiunse con un sorriso di cuore e la risposta della pescatrice fu un'altra perla ... ciò che lei era e che lui aveva cercato da tempo.

Copyright Associazione Grande Quercia

Soffio di luce, sussurro di cielo
lascio la vecchia casa mentre chiedo
che il mio bisogno scavalchi la corazza
e l'altruismo sia dono di speranza.

Copyright Associazione Grande Quercia